

CCXCIII.

TORNATA DEL 15 MARZO 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI

Sommario. — *Sunto di una petizione — Presentazione di disegni di legge e di relazioni (pag. 10086, 10087, 10093, 10098) — Votazione a scrutinio segreto — Rinvio, alla successiva seduta, dello svolgimento dell'interpellanza del senatore Dallolio — Nella discussione del disegno di legge: Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Sarceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Sarsignano di Romagna; dei ricoveri di mendicizia di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna, e degli Asili infantili di Montiano e Gambettola » (N. 463), chiede schiarimenti il senatore Levi Ulderico (pag. 10087) al quale risponde il ministro delle finanze (pag. 10087) — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Approvazione, senza discussione, dei seguenti disegni di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi » (N. 464) (pag. 10088); « Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di S. Stefano Quisquina » (N. 465) (pag. 10089); « Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta » (N. 466) (pag. 10089); « Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale S. Felice sul Panaro » (N. 522) (pag. 10089); « Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo di Garfagnana » (N. 524) (pag. 10090); « Lotteria a favore dell'ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo » (N. 473) (pag. 10090); Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino » (N. 474) (pag. 10090); Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) e del ricovero di mendicizia per vecchi di Verucchio (Rimini) » (N. 475) (pag. 10091); « Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e di Gallipoli » (N. 476) (pag. 10091); « Tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castoreale, San Pietro Patti, S. Angelo di Brolo, S. Teresa di Riva, Francavilla ed altri » (N. 477) (pag. 10091); « Lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione delle case popolari di Castellammare di Stabia » (N. 485) (pag. 10092) — Risultato di votazione (pag. 10092) — Votazione a scrutinio segreto — Non ha luogo discussione generale sul disegno di legge: « Riforma della legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3^a) per la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il Regio esercito » (N. 171 A) — Approvati gli articoli, fa osservazioni il senatore Lucchini Luigi, relatore (pag. 10097), cui risponde il ministro della guerra (pag. 10098) — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — È aperta la discussione generale sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina » (N. 864) — Parlano i senatori Lamberti (pag. 10099, 10103) e Cefaly, relatore (pag. 10101) — Chiusa la discussione generale, è posto ai voti l'art. 1 del disegno di legge — Non è approvato — Proposta del senatore Melodia pel rinvio del disegno di legge (pag. 10104) — Osservazioni del Presidente (pag. 10105) e dei senatori Melodia (pag. 10105), Cadolini (pag. 10105) e Cefaly, relatore (pag. 10105) — La proposta del senatore Melodia è approvata (pag. 10105) — Risultato di votazione (pag. 10105).*

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1913

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti tutti i ministri.

BISCARETTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di una petizione.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del sunto di una petizione.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

N. 160. Il presidente del Collegio chimico farmaceutico di Roma, a nome di quel Sodalizio, fa istanza al Senato che siano introdotti alcuni emendamenti nel disegno di legge: « Sull'esercizio delle farmacie ».

Messaggio

del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Il presidente della Camera dei deputati ha trasmesso alla Presidenza del Senato il seguente messaggio:

« Roma, 14 marzo 1913.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il presidente del Senato del Regno le proposte di legge:

Divisione in due del comune di Lauria;

Estensione al comune di Alcamo di agevolanze consentite dalla legge 25 giugno 1911, n. 586;

Distacco della frazione di Terzigno dal comune di Ottaviano e costituzione di essa in comune;

d'iniziativa della Camera dei deputati, approvate nella seduta del 14 marzo 1913, con preghiera di volerle sottoporre all'esame di codesto illustre consesso.

« Il Presidente della Camera dei deputati

« G. MARCORA ».

Presentazione di relazioni.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione al disegno di legge di iniziativa della Camera dei deputati: « Costituzione

in comune di Calciano frazione del comune di Garaguso ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Melodia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

BORGATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGATTA. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane di Stato e nuove linee internazionali;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-13 - Autorizzazione di maggiori spese;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 113,428.72, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12, concernenti spese facoltative;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1587.27 per provvedere al saldo di spese residue obbligatorie, iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 61,711.32 per provvedere al saldo di spese residue facoltative iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 12,450,760 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Borgatta della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge approvati ieri l'altro per alzata e seduta.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di disegni di legge.

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Riscossione dei dazi di consumo sui liquori e sulle bevande alcoliche prodotti nei comuni chiusi per il consumo locale;

Conversione in legge del Regio decreto 28 marzo 1912, n. 283, che ha recato modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

A nome poi del collega ministro del tesoro, occupato nell'altro ramo del Parlamento, ho l'onore di presentare i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13.

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro delle finanze della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso stabilito dal regolamento.

Rinvio dello svolgimento dell'interpellanza del senatore Dallolio ai ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno ai nuovi indugi frapposti alla esecuzione della direttissima Bologna-Firenze.

PRESIDENTE. Secondo l'ordine del giorno, dovrebbe ora essere svolta l'interpellanza del senatore Dallolio ai ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno ai nuovi indugi frapposti alla esecuzione della direttissima Bologna-Firenze, i quali vivamente contrastano con la necessità, riconosciuta per legge, di provvedere con la costruzione della medesima ad urgenti esigenze del commercio e della difesa nazionale.

Avverto però il Senato che il ministro dei lavori pubblici non può intervenire, essendo impedito.

Ha facoltà di parlare il senatore Dallolio per dichiarare che cosa intenda proporre per questa interpellanza.

DALLOLIO. Il ministro mi ha avvisato che non poteva, per impegni sopravvenuti, assistere allo svolgimento di questa interpellanza nella seduta di oggi, e mi ha pregato di consentire che fosse rimandato alla seduta di lunedì prossimo.

Per parte mia, sono pronto a svolgere l'interpellanza lunedì; e spero che la data di lunedì sia definitiva.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Dallolio s'intende rinviata alla seduta di lunedì prossimo.

Discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna e degli Asili infantili di Montiano e Gambettola » (N. 463).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione di dodici disegni di legge riguardanti tombole e lotterie, i quali, per deliberazione del Senato, sono stati tenuti sospesi per lungo tempo.

LEVI ULDERICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI ULDERICO. Di fronte alla sfilata di disegni di legge riguardanti tombole e lotterie, io che feci approvare, or son alcuni mesi, dal Senato, un ordine del giorno per limitare tale abuso, visto che pur venne in tal senso promulgata una legge, mi rivolgo alla cortesia dell'onor. ministro delle finanze per avere spiegazioni in proposito.

Credo che quest'argomento interessi anche altri colleghi che con me presentarono l'ordine del giorno del quale ho parlato dianzi.

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. I disegni di legge per tombole e lotterie, che sono ora in-

scritti all'ordine del giorno del Senato, ed altri pochi disegni disegni di legge dello stesso genere che potranno poi venire al Senato, perchè tuttora iscritti all'ordine del giorno della Camera, sono l'ultimo strascico dei numerosi progetti di tombole e lotterie, che avevano invaso l'ordine del giorno del Parlamento, e che avevano indisposto il Senato contro questa forma nuova di beneficenza, determinando il progetto di legge, col quale si stabilisce che per dieci anni è interdetto di presentare disegni di legge per altre tombole e lotterie.

Il progetto di legge, al quale alludo, fu approvato, così dalla Camera, come dal Senato; ma, nella discussione, fu stabilito che esso non contemplava i progetti di legge riguardanti tombole e lotterie che già si trovavano all'ordine del giorno, sì della Camera, sì del Senato; e che l'interdizione non li avrebbe pregiudicati.

I disegni di legge, riguardanti tombole e lotterie, sui quali il Senato è chiamato ora a deliberare, sono appunto di quelli, che al momento della presentazione della legge cui ho accennato, si trovavano davanti all'uno o all'altro ramo del Parlamento.

Finito questo *stock*, non è più possibile la presentazione e l'approvazione di altri disegni di legge sullo stesso oggetto.

Il Senato vedrà se sia il caso di approvare i disegni di legge che sono posti all'ordine del giorno; parmi che l'approvazione di essi rappresenti un atto di giustizia.

È questione di riguardo agli enti che sono contemplati in questi disegni di legge, perchè sarebbe una specie di disparità l'aver approvato disegni di legge sulla stessa materia riguardanti altri enti e non approvare questi, che, dopo di aver passeggiato per lungo tempo sull'ordine del giorno, dovrebbero così raggiungere la loro meta.

Torno ad assicurare il Senato che, dopo questi, non ne verranno altri.

LEVI ULDERICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LEVI ULDERICO. Ringrazio l'onor. ministro delle spiegazioni che ha avuto la bontà di darmi, nella certezza che queste tombole e lotterie prenderanno il loro turno dopo le altre tombole e lotterie che sono state già approvate dal Parlamento.

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FACTA, *ministro delle finanze*. Non vi ha dubbio che queste tombole e lotterie prenderanno il loro turno, dopo quelle che sono state già precedentemente approvate.

Anzi posso dire al Senato che esse non potranno avere pratica attuazione fino al 1925-26. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esenzione da ogni e qualsiasi tassa ed imposta, una tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicizia di Bertinoro, di Gatteo, di Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna; e degli asili infantili di Montiano e di Gambettola, per la somma di lire 1,500,000 da ripartirsi in ragione di popolazione.

La tombola telegrafica sarà regolata da un piano che dovrà essere approvato dal Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Pieve Santo Stefano e Poppi » (N. 464).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Pieve Santo Stefano e Poppi ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di voler dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esenzione da ogni tassa di bollo ed imposta, ed in, special modo da imposte di bollo e registro a favore degli ospedali di Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi, una tombola telegrafica per la somma di lire 1,000,000, il cui ricavato netto dovrà ripartirsi in parti uguali fra gli ospedali suddetti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Lotteria a favore dell'ospedale di Girgenti e del comune di Santo Stefano Quisquina » (N. 465).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di Santo Stefano Quisquina ».

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, segretario, legge:

(V. Stampato N. 465).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere all'ospedale di Girgenti ed al comune di Santo Stefano Quisquina, con esonero di ogni tassa, una lotteria di lire 1,400,000.

(Approvato).

Art. 2.

Il ricavato di detta lotteria andrà diviso in parti uguali fra l'ospedale di Girgenti ed il comune di Santo Stefano Quisquina.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta » (Numero 466).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno il disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta ».

Ne do lettura.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esenzione di ogni tassa ed imposta, ed in special modo da imposte di bollo e registro, una tombola telegrafica fino a lire ottocentomila a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa, e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di S. Felice sul Panaro » (N. 522).

PRESIDENTE. Passeremo ora al disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di S. Felice sul Panaro ».

Ne do lettura.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esonero da ogni tassa, alle Amministrazioni degli ospedali di Mirandola, San Felice sul Panaro e Finale Emilia, e dei ricoveri di Mirandola e di Finale Emilia, una tombola telegrafica di lire 1,000,000.

Gli utili saranno ripartiti per tre quinti ai tre ospedali e per due quinti ai due ricoveri in ragione della popolazione dei singoli comuni.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa, e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo Garfagnana » (N. 524).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione sul disegno di legge: « Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo di Garfagnana ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 524).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere alle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo Garfagnana una lotteria di lire 1,500,000, con esonero da ogni tassa.

(Approvato).

Art. 2.

Il ricavato della lotteria andrà diviso in parti eguali fra le quattro Congregazioni di carità suddette.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Lotteria a favore dell'ospizio marino ed ospedale dei bambini " Enrico Albanese " e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo » (N. 473).

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione del disegno di legge: « Lotteria a favore dell'Ospizio marino ed ospedale dei bambini " Enrico Albanese " e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo ».

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di darne lettura.

DI PRAMPERO, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 473).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere all'ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese », di Palermo, con esonero di ogni tassa, una lotteria di lire 5,000,000.
(Approvato).

Art. 2.

Il ricavato di detta lotteria andrà diviso in ragione di tre quinti all'ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » di Palermo, e due quinti all'Associazione contro la tubercolosi di Palermo.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino » (N. 474).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno il disegno di legge: « Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino ».

Ne do lettura.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esclusione da ogni tassa di bollo ed imposta, ed in special modo da imposte di bollo e registro, a favore dell'erigendo ospedale di Cecina e dell'ospedale civile di Piombino, una tombola telegrafica per la somma di lire 1,000,000, il cui ricavato netto dovrà ripartirsi in parti eguali fra gli ospedali suddetti.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa, e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) e del ricovero di mendicizia pei vecchi di Verucchio (Rimini). (N. 475).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno il disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) e del ricovero di mendicizia pei vecchi di Verucchio (Rimini) ».

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di darne lettura.

DI PRAMPERO, *segretario*, legge:

(V. Stampato n. 475).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere alle Congregazioni di carità di Rimini, di Montiano e di Verucchio una tombola telegrafica per l'importo di un milione di lire.

(Approvato).

Art. 2.

Il ricavo netto della tombola sarà diviso in proporzione della popolazione dei tre comuni.

(Approvato).

Questo disegno sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e di Gallipoli » (N. 476).

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione del disegno di legge: « Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e di Gallipoli ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato n. 476).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere alla Congregazione di carità di Brindisi ed a quella di Gallipoli, con esonero da ogni tassa, una lotteria di lire 1,200,000.

(Approvato).

Art. 2.

Il ricavato di detta lotteria andrà diviso in parti uguali fra l'ospedale ed il ricovero di mendicizia di Brindisi e l'ospedale di Gallipoli (Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castoreale, San Piero, Patti, Sant'Angelo di Brolo, Santa Teresa di Riva, Francavilla ed altri » (N. 477).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca inoltre la discussione sul disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castoreale, San Pietro Patti, Sant'Angelo di Brolo, Santa Teresa di Riva, Francavilla ed altri ».

Ne do lettura:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esenzione da ogni tassa ed imposta ed in special modo da imposte di bollo e registro, una tombola telegrafica per la somma di lire 2,200,000 a vantaggio delle opere ospedaliere di Messina, Milazzo, Castoreale, San Piero Patti, Sant'Angelo di Brolo, Santa Teresa di Riva, Francavilla di Sicilia, Barcellona, Naso, Tortorici, Novara di Sicilia, Patti, Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Spadafora e Rometta, da ripartirsi in ragione di 5 undicesimi a Messina ed il resto diviso in parti uguali tra tutti gli altri comuni.

La tombola telegrafica sarà regolata da un piano che dovrà essere approvato dal Ministero delle finanze.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa, e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione delle case popolari in Castellammare di Stabia » (N. 485).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione delle case popolari in Castellammare di Stabia ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, segretario, legge:
(V. Stampato N. 485).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Procederemo perciò alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

La Società anonima cooperativa Stabia, per la costruzione di case operaie popolari in Castellammare di Stabia, è autorizzata, a proprio beneficio, di emettere una lotteria nazionale per la somma non eccedente un milione.

(Approvato).

Art. 2.

La lotteria sarà esente da ogni tassa, e diritto erariale.

Il programma finanziario e conseguente esecuzione sarà approvato con decreto Reale.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invito gli onorevoli senatori segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Arnaboldi.

Bacelli, Barracco Roberto, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Boito, Bonasi, Borgatta, Botterini.

Cadolini, Camerano, Camerini, Capellini, Carafa, Caravaggio, Castiglioni, Cefalo, Cefaly, Ciamician, Cocuzza, Colombo, Croce, Cuzzi.

Dallolio, D'Ayala Valva, De Blasio, De Cupis, De Giovanni, De Larderel, Del Zio, De Risseis, Di Brocchetti, Di Broglio, Di Colombiano, Di Martino, Dini, Di Prampero, Di Terranova.

Ellero.

Fabrizi, Fadda, Faina Eugenio, Faravelli, Fili Astolfone, Filomusi-Guelfi, Fiore.

Gavazzi, Giorgi, Gorio, Guala, Gualterio, Gui.

Lamberti, Levi Ulderico, Lucca, Luciani.

Majnoni d'Intignano, Malvano, Mariotti, Martinez, Martuscelli, Massabò, Maurigi, Mazzoni, Mele, Monteverde.

Parpaglia, Paternò, Perrucchetti, Petrella, Pollio, Ponza Cesare.

Reynaudi, Rignon, Rossi Giovanni.

Sandrelli, San Martino Enrico, Santini, Serena, Sormani.

Tajani, Tami, Tittoni, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Luigi.

Vigoni Giulio.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Sistemazione completa delle Reti telefoniche urbane esercite dallo Stato:

Senatori votanti	88
Favorevoli	80
Contrari	8

Il Senato approva.

Sul personale degli operatori e telegrafisti:

Senatori votanti	88
Favorevoli	75
Contrari	13

Il Senato approva.

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1913

Modificazioni ed aggiunte alla legge 9 luglio 1908, n. 420, ed alla legge 9 luglio 1911, n. 677, riguardanti la costruzione di linee interurbane e di determinate Reti urbane:

Senatori votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

Il Senato approva.

Liquidazioni di debiti e crediti dell'Amministrazione postale e telegrafica verso le Società già esercenti le Reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo per trasporti di materiali telegrafici e telefonici:

Senatori votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

Il Senato approva.

Modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni:

Senatori votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

Il Senato approva.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni.

DE CESARE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CESARE, *relatore*. A nome dell'Ufficio centrale, ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul seguente disegno di legge:

Convalidazione del R. decreto 28 dicembre 1911, num. 1376, col quale la Direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere per l'impianto e l'esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica.

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore De Cesare della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

SCIALOJA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIALOJA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali e altri provvedimenti per applicare la legge 4 giugno 1911, n. 487.

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Scialoja della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: « Riforma della legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie III) per la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. esercito (N. 171-A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riforma della legge 30 giugno 1888, n. 6168 (serie III) per la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. esercito ».

Siccome l'Ufficio centrale del Senato ha presentato un contro progetto, domando all'on. ministro della guerra se accetti che la discussione si apra sul testo proposto dall'Ufficio centrale.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Accetto che la discussione di questo disegno di legge si svolga sul testo proposto dall'Ufficio centrale del Senato.

PRESIDENTE. Prego allora il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 171-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

(Art. 1 della legge, 16 della legge e del progetto, 23 del progetto).

Il Governo del Re, in caso di mobilitazione o nell'imminenza di mobilitazione, in tutto o

in parte, del Regio Esercito, è autorizzato a requisire, mediante pagamento a prezzo di stima:

1° cavalli, muli e altri quadrupedi da soma o da tiro, senza distinzione di sesso, e loro bardature;

2° veicoli ordinari a trazione animale, e veicoli a trazione meccanica, automobili, locomotive stradali, e loro attrezzi corrispondenti;

3° cicli e motocicli, d'ogni sorta;

4° natanti d'ogni specie, a remi, a vela, a motore, di lago, di laguna o di fiume, con relativa attrezzatura;

5° aereostati, in forma di pallone dirigibile o di areoplano, d'ogni specie, e loro attrezzi.

La requisizione è ammessa, per tutti i suaccennati capi, in quanto si trovino nel territorio dello Stato, appartengano a cittadini o a stranieri residenti in Italia e sieno idonei al servizio militare.

(Approvato).

Art. 2.

(Art. 2, 15 e 16 della legge e del progetto, 17 e 24 del progetto).

Non cadono sotto l'articolo precedente e le altre disposizioni della presente legge:

a) i quadrupedi, veicoli, cicli, natanti e aereostati appartenenti alle Case o Corti delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. M. la Regina Madre e delle LL. AA. i Reali Principi;

b) i quadrupedi, veicoli, cicli e natanti appartenenti ai rappresentanti diplomatici degli Stati esteri e del personale delle legazioni accreditate presso il Governo del Re e presso la Santa Sede;

c) i quadrupedi, veicoli, cicli e natanti appartenenti ai consoli, vice-consoli e agenti consolari cittadini dello Stato che rappresentano e che goda il trattamento della nazione più favorita, giusta la designazione fattane con speciale Regio decreto;

d) i quadrupedi, veicoli, cicli e natanti appartenenti a stranieri, che, in virtù di trattati o convenzioni internazionali, fossero esenti da requisizioni;

e) i quadrupedi e cicli appartenenti agli ufficiali del Regio Esercito in servizio effettivo e degli ufficiali richiamati dal congedo, sempre che siano usati personalmente e nei limiti del numero attribuito dalla legge alla loro carica e grado;

f) i cicli e gli automobili appartenenti ai componenti il Corpo dei volontari ciclisti e automobilisti;

g) gli stalloni appartenenti allo Stato o approvati per servizio pubblico;

h) le giumente di puro sangue e quelle brade indome, destinate esclusivamente alla riproduzione.

Sono esenti dalla requisizione, ma non anche dalle riviste e dalle dichiarazioni, di cui nei seguenti articoli, le giumente con puledri latranti o riconosciute pregne.

(Approvato).

Art. 3.

(Art. 3 della legge, 28, 29 del progetto).

Per gli effetti dell'articolo 1, in ogni Comune è tenuto al corrente un registro o schedario, con rubrica, in cui sieno distintamente segnati i quadrupedi, veicoli a trazione animale e natanti, a remi o a vela, da specificarsi nelle norme d'attuazione della presente legge, esistenti e permanenti da oltre un mese nel territorio del Comune, con l'indicazione del rispettivo proprietario e della sua principale e ordinaria abitazione.

Simile registro è istituito e tenuto al corrente in ogni ufficio di prefettura, per quanto concerne i veicoli e natanti a motore e gli aereostati, di cui pure in detto articolo 1.

Il ministro della guerra è autorizzato a far ispezionare i registri suindicati; e ogni cittadino è in facoltà di prenderne visione.

(Approvato).

Art. 4.

(Art. 4 e 5 capov. 2° della legge e del progetto).

Chiunque acquisti, permuti, venda o altrimenti ceda quadrupedi, veicoli, cicli, natanti o aereostati, di cui nell'articolo 1, deve, entro giorni trenta da quello in cui ne sia venuto in possesso o questo sia venuto in esso a cessare, anche per morte degli uni o per distruzione degli altri, farne regolare denuncia scritta, nella forma e coi dati che saranno determinati, in segreteria del Comune nel territorio del quale l'animale, il veicolo, il ciclo, il natante o l'aereostato sia o fosse destinato a rimanervi abitualmente.

Lo stesso obbligo, e nello stesso termine, a decorrere dall'attuazione della presente legge, incombe al proprietario del quadrupede, veicolo, ciclo, natante o aereostato di cui non fosse stata fatta denuncia anteriormente a detta attuazione.

Per l'osservanza delle precedenti disposizioni non è più valida la denuncia che fosse fatta trascorse ventiquattr'ore dalla pubblicazione dell'ordine di requisizione concernente l'oggetto della denuncia medesima o dalla notificazione dell'avviso personale che prescrive la presentazione dei quadrupedi, veicoli, cicli, natanti o aereostati.

(Approvato).

Art. 5.

(Art. 10 della legge e del progetto).

La requisizione può essere estesa a tutto il Regno o limitata a parte di esso, generale per ogni capo preveduto nell'articolo 1 o circoscritta ad alcuni.

Essa ed è ordinata dal ministro della guerra, sentito il Consiglio dei ministri.

(Approvato).

Art. 6.

(Ultimi due capoversi dell'art. 10 della legge e del progetto).

Trascorse ventiquattr'ore dall'ordine di requisizione, non è più ammessa alcuna vendita, cessione o permuta degli animali, veicoli, cicli, natanti e aereostati dichiarati idonei al servizio militare.

Tale divieto resta fermo finchè non sia revocato con analoga disposizione del ministro della guerra.

(Approvato).

Art. 7.

(1^a parte dell'art. 11 della legge).

Ogni proprietario dei quadrupedi, veicoli, cicli, natanti e aereostati chiamati a requisizione è tenuto a farne la presentazione nel luogo, giorno e ora fissati con apposito manifesto, nell'ordine stabilito all'atto dell'ultima rivista giusta l'articolo 14.

(Approvato).

Art. 8.

(Art. 12 della legge).

La scelta dei quadrupedi, veicoli, cicli, natanti e aereostati si fa da una Commissione provinciale, costituita da un ufficiale del Regio Esercito, scelto dall'Autorità militare, da un delegato del Consiglio provinciale e da un veterinario o da un meccanico, secondo che si tratti di animali o di mezzi di trasporto, scelti dall'Autorità militare su terna proposta dalla Deputazione provinciale.

La Deputazione provinciale designa pure i periti che occorressero per determinare il valore dei capi soggetti a requisizione.

(Approvato).

Art. 9.

(Art. 13 della legge).

La Commissione provinciale determina il prezzo dei capi da requisirsi, tenendo conto dell'aumento di valore cagionato dalla mobilitazione.

Ove il proprietario non accettasse il prezzo stabilito dalla Commissione, è sentito il giudizio d'uno dei periti di cui nell'articolo precedente, ed è definitivo il prezzo risultante dalla media fra quelli attribuiti dalla Commissione e dal perito.

(Approvato).

Art. 10.

(Nuovo e 2^o capoverso art. 15 della legge e del progetto).

L'Autorità militare è in facoltà di far intimare al proprietario di un quadrupede, veicolo, ciclo, natante o aereostato il precetto preventivo, per effetto del quale il capo precettato può essere sottoposto a requisizione giusta le norme segnate nell'articolo seguente.

Il capo precettato può essere sempre venduto, permutato o altrimenti ceduto dal proprietario, finchè non sia indetta la requisizione o non gli sia pervenuto avviso personale di presentazione, purchè ne informi entro le ventiquattr'ore l'Autorità militare che lo precettò, oltre alla denuncia da farsi al Comune giusta l'articolo 4.

(Soppresso).

Art. 11.

(Art. 15 della legge e del progetto).

Quando ricorrano le circostanze prevedute nell'articolo 1, l'Autorità militare è autorizzata a richiedere la presentazione del capo preventivamente sottoposto a precetto.

Il proprietario è tenuto a presentare il quadrupede, veicolo, ciclo, natante o aereostato richiesto, nel termine, non mai inferiore alle ventiquattr'ore, fissato nell'atto d'intimazione e nel luogo, giorno e ora pure in esso fissati.

Il proprietario riceve in più, sul prezzo dovuto, un premio che la Commissione determina entro i limiti stabiliti nelle norme d'attuazione della presente legge.

Cessa il diritto a tale premio ove il proprietario ottenga di sostituire il capo precettato con altro capo di sua proprietà, giusta il primo capoverso dell'articolo 15.

(Approvato).

Art. 12.

(Capov. 19 dell'art. del progetto).

La requisizione può farsi anche in forma di semplice noleggio, sulla base della precettazione preventiva e per un tempo non eccedente trenta giorni.

In tal caso, la Commissione provinciale ne determina il prezzo giornaliero tenendo presenti il valore intrinseco del capo e specialmente il danno risentito dal proprietario; e lo fa in base alla domanda di costui e sentito il perito.

Nello stesso atto sono verbalizzati, in contraddittorio col proprietario, gli eventuali difetti e vizi, che risultassero accertati dai periti.

Al proprietario che adempia in tempo utile l'obbligo del precetto per noleggio è corrisposto un premio entro i limiti stabiliti nelle norme d'attuazione della presente legge.

(Approvato).

Art. 13.

(Art. 21 del progetto).

Al termine del noleggio, la restituzione è fatta nel luogo dove avvennero la presentazione e la consegna dei capi e innanzi la stessa Commissione provinciale.

La Commissione liquida il nolo e le indennità eventualmente dovute per deprezzamento o altro.

In caso di contestazione, si applica il capoverso dell'articolo 9.

(Approvato).

Art. 14.

(Art. 7 della legge e del progetto e art. 27 del progetto).

È in facoltà del ministro della guerra di far annualmente eseguire una rivista degli animali, veicoli, cicli, natanti e aereostati menzionati nell'articolo 1, o anche di una sola parte di essi, per accertare quelli idonei al servizio militare, facendone la stima in base al prezzo corrente sul mercato al momento della visita, tenutone presente il solo valore intrinseco.

Ogni proprietario dei detti animali, veicoli, cicli, natanti o aereostati è tenuto a farne la presentazione nel luogo, giorno e ora fissati con apposito manifesto o precetto e nello stretto ordine alfabetico di cognome e nome, con obbligo di fornire altresì tutte le indicazioni e informazioni richieste.

(Approvato).

Art. 15.

(Art. 14 della legge).

I quadrupedi, veicoli, cicli, natanti e aereostati dichiarati idonei al servizio militare rimangono sempre a disposizione dell'Autorità militare, sebbene non sieno stati requisiti.

È però in facoltà del proprietario di offrire, in luogo del quadrupede, veicolo, ciclo, natante o aereostato prescelto, altro capo fra quelli di sua proprietà non requisiti, purchè idoneo al medesimo servizio.

Sull'offerta sostituzione decide la Commissione.

(Approvato).

Art. 16.

(Art. 17 del progetto).

Il Governo è autorizzato a disporre, mediante decreto reale e sentito il Consiglio dei ministri, che, a fine di esperimento per la mobilitazione del Regio Esercito e in via affatto eccezionale, l'Autorità militare di determinate provincie faccia un prelevamento temporaneo, totale o parziale, di quadrupedi, veicoli, cicli, natanti o aereostati, fra quelli indicati nell'ar-

ticolo 1 e che siano stati debitamente precezzati.

Tale prelevamento non può compiersi che una volta sola durante un quinquennio.

Esso è fatto a titolo di noleggio, e non può oltrepassare il termine di trenta giorni.

(Approvato).

Art. 17.

(Art. 18 del progetto).

Nel decreto che determina il prelevamento di cui nell'articolo precedente è stabilito il giorno in cui dovrà cominciare, mai più prossimo di un mese alla data della sua pubblicazione; e lo è pure quello in cui dovrà finire.

Dalla data medesima nessun capo soggetto a prelevamento può essere venduto, permutato o altrimenti ceduto.

Sono applicabili le disposizioni degli articoli 8, 12 e 13.

(Approvato).

Art. 18.

(Art. 5, 9, 15 della legge e del progetto, 25, 26 e 30 del progetto).

Chiunque, senza giustificato motivo, non osservi, anche parzialmente, le prescrizioni contenute negli articoli precedenti, è punito:

1° nei casi degli articoli 4 e 10, con l'ammenda da lire dieci a cento, e sino a duecento, trattandosi di dichiarazioni mendaci;

2° nei casi degli articoli 14 e 17, con l'ammenda da lire venti a mille, per ogni quadrupede, veicolo, ciclo, natante o aereostato non presentato, e che, in conseguenza dell'inadempimento, sarà considerato come idoneo al servizio militare; e con ammenda sino a lire cinquanta per rifiuto d'indicazioni o informazioni richieste o se queste siano mendaci.

3° nei casi degli articoli 7 e 11, con ammenda da lire cinquecento a duemila, per ogni quadrupede, veicolo, ciclo, natante o aereostato non presentato.

Al recidivo in questa stessa specie di contravvenzioni la pena è aumentata della metà.

(Approvato).

Art. 19.

(Art. 5, 1° capov., della legge e del progetto).

Il prodotto delle ammende riscosse è devoluto per un quarto ai funzionari che abbiano accertato le trasgressioni.

(Approvato).

Art. 20.

(Art. 31 del progetto).

Il verbale di contravvenzione non è trasmesso all'Autorità giudiziaria e l'azione penale rimane estinta ove il contravventore paghi, entro giorni trenta dall'accertamento del fatto, nell'ufficio del registro, e anche mediante vaglia postale intestato all'Ufficio stesso, la somma equivalente al doppio del minimo dell'ammenda comminata per la contravvenzione medesima, e al triplo ove sia recidivo.

(Approvato).

Art. 21.

Qualsiasi contestazione o ricorso sulla regolarità delle operazioni stabilite nelle precedenti disposizioni non può aver alcun effetto sospensivo sulle operazioni medesime.

(Approvato).

Art. 22.

(Art. 19 della legge e 32 del progetto).

Sono abrogate la legge 30 giugno 1889, n. 6168 (3^a serie) e ogni altra disposizione contraria alla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le norme occorrenti per l'attuazione della legge medesima.

(Approvato).

LUCCHINI LUIGI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCCHINI LUIGI, *relatore*. L'Ufficio centrale non poteva desiderare un esito migliore di quello che ottenne questo disegno di legge. Approvato in discussione generale e nei singoli articoli senza che alcuno avesse a fare obiezioni. Certamente non sarà il relatore quello che ne farà. Se nonchè credo opportuno, prima che si passi alla sua votazione segreta,

di far presente la convenienza di modificarne il titolo.

Il progetto attualmente porta per rubrica: « Riforma della legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3ª), concernente la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il Regio esercito ». Ma poichè il progetto finisce con l'essere una rifusione completa della legge in vigore, che andrà a sostituire, cesserà ogni ragione di dirlo, una volta sanzionato, « Riforma alla legge, ecc. », ma dovrà dirsi puramente « Legge sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il Regio esercito ».

Una seconda osservazione suggeritami dallo stesso ministro, riguarda il richiamo che nello schema dell'Ufficio figura in capo a ogni articolo delle disposizioni corrispondenti della legge vigente del progetto ministeriale, per rendere più facile il raffronto, che, stante la diversa compagine dei progetti non potea farsi ponendo materialmente di fronte testo a testo di ogni articolo. Ma è naturale che nella stampa del testo definitivo questi richiami degli articoli debbano scomparire.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Ho chiesto di parlare semplicemente per rivolgere una parola di vivo ringraziamento all'Ufficio centrale, e in special modo al suo relatore, per il diligente esame compiuto di questo disegno.

Come bene ha osservato l'on. senatore Lucchini, l'Ufficio centrale non ha limitato il suo studio alle aggiunte e varianti apportate col presente disegno alla legge vigente sulle requisizioni, ma tutta la legge medesima ha voluto prendere in considerazione, presentandola al vostro suffragio sotto veste più chiara, più precisa, più armonica. Vada perciò al vostro Ufficio centrale l'espressione del mio compiacimento e, ripeto, il mio ringraziamento.

LUCCHINI LUIGI, *relatore*. Ed io a mia volta ringrazio il ministro delle benevoli parole avute a mio riguardo.

PRESIDENTE. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge che sarà inviato alla Commissione di finanze.

Presentazione di relazioni.

BORGATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGATTA. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Borgatta della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Arnaboldi, Astengo.

Bacelli, Balestra, Barracco Roberto, Bava-Beccaris, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Boito, Bonasi, Borgatta, Botterini.

Cadolini, Camerano, Camerini, Capellini, Carafa, Caravaggio, Castiglioni, Cefalo, Cefaly, Chironi, Ciamician, Colombo, Cuzzi.

Dalla Vedova, D'Allolio, De Blasio, De Cesare, De Cupis, De Giovanni, De Larderel, Del Giudice, Del Zio, De Riseis, De Sonnaz, Di

Brocchetti, Di Broglio, Di Martino, Dini, Di Prampero, Di Terranova, D'Ovidio Francesco.

Fabrizi, Fadda, Falconi, Filomusi Guelfi.

Gavazzi, Giordano Apostoli, Grenet, Guala, Gualterio.

Inghilleri.

Lamberti, Levi Ulderico, Lucca, Luciani.

Majnoni d'Intignano, Malaspina, Malvano, Manassei, Mariotti, Martinez, Martuscelli, Massabò, Massarucci, Maurigi, Mazziotti, Mazzolani, Mele, Melodia, Monteverde.

Oliveri.

Parpaglia, Pasolini, Paternò, Perrucchetti, Petrella, Pigorini, Polacco, Ponza Cesare, Ponza Coriolano.

Riberi, Rignon, Rossi Gerolamo, Rossi Giovanni.

Salvarezza Cesare, San Martino Enrico, Scaramella-Manetti, Scialoja, Serena, Solinas-Apostoli, Spingardi.

Tajani, Tommasini, Torrigiani Luigi.

Vigoni Giulio, Volterra.

Discussione del disegno di legge: « Aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina. (N. 864) ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Di Prampero di darne lettura.

DI PRAMPERO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 864).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Mi mette in un certo imbarazzo il fatto di vedere che la relazione su questo disegno di legge suoni in modo deciso come accoglienza assoluta del progetto. L'amicizia e la stima che io ho per l'on. relatore mi tengono in questa perplessità, perchè so con quanta diligenza e coscienza egli studi le questioni, e quindi la risoluzione a cui è venuto non può essere che il frutto di mature ed esatte considerazioni. Però anche io ho cercato, quantunque in una condizione d'animo in questo momento non troppo favorevole al compito che

mi sono assunto, ho cercato di rendermi conto dei particolari di questa questione. Per mia fortuna avevo già una certa cognizione pratica topografica dei luoghi, giacchè, per ragioni di professione, quando ero in servizio, ho avuto occasione di vedere quelle località, a Borgia, territorio della Divisione di Catanzaro nel Comando di Bari essendovi frequentemente riunioni di campi militari. E siccome Borgia, Squillace e Staletti costituiscono una zona quasi unica, sia per interesse amministrativo sia nei riguardi militari, così ho avuto occasione di conoscere abbastanza bene e farmi un esatto criterio dei rapporti di terreno che corrono fra queste località: Borgia, Staletti e Squillace.

Il progetto che è sottoposto al vostro esame è di iniziativa parlamentare e tende a distaccare un comune da un mandamento per portarlo ad un altro. La ragione, come voi avrete letto, si riduce quasi esclusivamente alla viabilità. Ma la viabilità non è elemento assoluto sul quale si possa contare; è variabile e transitorio! E se oggi è negativo, nel senso di favorire la corrente di coloro che vogliono questo distacco, domani può essere perfettamente positivo.

La validità di questo elemento oggi negativo si pone in speciale risalto pel fatto che le condizioni economiche di Staletti sono tali attualmente da non lasciare prevedere la possibilità di utilmente modificarlo in un tempo accettabile.

Ma se la condizione di viabilità tra Staletti e Squillace è, come si dice, disastrosa, stando almeno a quanto mi si afferma (perchè la conoscenza che ho di quei luoghi non è tale da permettermi di fare delle precise affermazioni dinanzi al Senato), anche la condizione attuale della strada che conduce da Staletti a Gasperina non è tale da poter dare assicurazioni assolute che tutti i rotabili possano percorrerla in qualunque momento.

Dalla relazione, non so bene se dell'on. relatore della Camera dei deputati o del Senato, si rileva, parmi, che la strada ora detta, sul finire del 1912 è stata dichiarata prossima ad essere classificata come provinciale.

Se così è, questo fatto non costituisce certo un elemento in favore, perchè è facile il supporre che col progetto di legge in discorso non

altro si voglia da parte dell'attuale amministrazione locale, che sottrarsi ad un aggravio notevole e duplice, a quello cioè di provvedere o contribuire alla costruzione di una rotabile diretta a Squillace, e a quello di sopportare le spese per la manutenzione di quella fra Staletti e Gasperina. Dappoichè passare una strada dalla classe di comunale a quella di provinciale vuol dire gravare sulla provincia una spesa che spetterebbe al comune. Ma la strada Staletti-Gasperina, sebbene dichiarata, non è oggi ancora classificata provinciale, perchè occorrono spese che il comune di Staletti non ha fatto, perchè non ha saputo o non ha voluto o non ha potuto fare.

Debbo poi notare che le ultime deliberazioni prese dal comune di Staletti per invocare prima dall'altro ramo del Parlamento e oggi dal Senato il distacco dal capoluogo di Squillace sono state prese dalla metà dei consiglieri soltanto. Infatti i consiglieri del comune di Staletti sono 15; di essi otto hanno votato in favore e sette contro.

Ma le relazioni tra Staletti e Squillace costituiscono delle tradizioni secolari; e se esse sono nate e si sono conservate inalterate attraverso a tanto spazio di tempo, è segno che vi sono elementi naturali di proprietà, di proprietà, di consuetudine, di parentela, che non possono distruggersi così alla leggera, solo, ad esempio, perchè oggi c'è Tizio a capo della Amministrazione anzichè Cajo. Non mi pare ragione sufficiente questa per poter consentire al proposto distacco.

Se si potesse per lo meno ottenere che tutte le funzioni obbligatorie civili che un naturale di Staletti deve compiere presso il capoluogo di mandamento, col distacco dal mandamento di Squillace e col passaggio al mandamento di Gasperina, si potessero tutte compiere con un vero sensibile beneficio, ci si potrebbe rassegnare quasi a questo distacco. Ma invece noi porteremmo sì le funzioni giudiziarie e quelle demaniali a Gasperina ma non quelle delle imposte, dappoichè l'agenzia delle imposte, secondo mi si afferma (e non ho ragione di non credere che così sia), e la Commissione così detta di revisione non si trovano in Gasperina, capoluogo del mandamento, ma a Chiaravalle. Ora, ammesso che si possa raggiungere un beneficio di minor percorso, allacciando Staletti a Ga-

sperina anzichè a Squillace, questo beneficio lo daremo nei soli rapporti giudiziari e di registro e bollo, che sono i meno frequenti, ma non per il pagamento delle imposte che sono continuate e indispensabili perchè tutti saranno obbligati per queste a recarsi a Chiaravalle e Chiaravalle dista 30 chilometri da Staletti, mentre ora gli abitanti di Staletti vanno a Borgia che dista soltanto 22 chilometri.

Questo fatto e l'altro non meno importante, che metà circa dei consiglieri si può dire sieno per una tendenza e metà per l'altra, e che questa oggi inferiore, può divenire domani superiore secondo prevalga a capo dell'Amministrazione or l'uno or l'altro, mi pare che a sufficienza dimostrino che qui v'è piuttosto una competizione locale che un interesse vero e reale.

Ad ogni modo, per quanto io da poco tempo soltanto abbia l'onore di far parte di quest'Alta assemblea, purtuttavia ricordo che in tutti i casi analoghi venuti dinanzi al Senato, il parere del Senato è stato sempre contrario a queste disgregazioni, a questi mutamenti di aggregati di popolazioni.

E ricordo tanto più questo perchè un anno o due fa sono stato relatore di un progetto di legge per modificazioni ai comuni di Fiesole e Firenze; e ricordo benissimo che, essendo io favorevole come relatore a questa trasformazione ebbi da sudare molto per vincere le resistenze che sapevo proprie del Senato, il quale ebbe sempre per proposito stabilito un sano criterio di non rompere tradizioni, e antichi vincoli più che giustificati. Nella questione di Firenze però io non dovevo vedere che il ripristino di condizioni antiche state turbate da un fatto speciale, la costituzione della capitale provvisoria del Regno, appunto quando Firenze fu eletta per un certo tempo a questo onore. In questa circostanza si erano dovuti disturbare tre comuni e le conseguenze che ne derivarono, poco a poco condussero tale alterazione che era troppo evidente l'opportunità di ritornare in gran parte all'antico stato di cose. Onde venne richiesta la ricostituzione come un vero beneficio ed io mi professai favorevole ed il Senato trovò, quasi eccezionalmente, che la tesi era giusta. Ma nelle altre circostanze che io ricordi, il Senato è sempre stato contrario.

Spero che nelle ragioni che ho addotto possa il Senato trovare sufficiente argomento per

accostarsi alla mia opinione, per quanto essa si trovi in disaccordo con quella del relatore e dell'Ufficio centrale.

CEFALY, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CEFALY, *relatore*. Ringrazio l'onor. Lamberti delle dichiarazioni amichevoli fattemi, che gli ricambio cordialissime, e lo ringrazio di avermi dato occasione, rispondendo a lui, di poter illustrare brevemente il presente disegno di legge.

Seguirò per ordine le sue osservazioni: egli ha detto che la strada Staletti-Gasperina non poteva essere decretata ed accolta fra le strade provinciali per lo stato pessimo di manutenzione, in cui si trova; ebbene, posso rispondergli ed informare il Senato di avere appreso recentemente che la decretazione di provincialità di questa strada, già preannunziata dal prefetto di Catanzaro, è avvenuta da qualche mese, e quindi tutte le considerazioni da lui fatte al riguardo non hanno ragione di essere.

Ha rilevato poi che, nella deliberazione presa dal comune di Staletti per segregarsi dal mandamento di Squillace ed aggregarsi a quello di Gasperina, vi concorsero otto consiglieri sopra quindici, e che i sette astenuti non vi parteciparono, perchè contrari alla separazione da Squillace e all'aggregazione a Gasperina. E di fatto esiste in atti una dichiarazione di questi sette consiglieri, debitamente autenticata dal notaio, con la quale affermano di non essere intervenuti al Consiglio, perchè contrari alla aggregazione a Gasperina. E questo fatto, se vero, sarebbe gravissimo e degno di prevenire il Senato contrariamente al disegno di legge, ma la verità è diversa.

Sin dal 1910, quando questi sette consiglieri risultarono nelle elezioni amministrative in minoranza, non intervennero mai alle tornate consiliari e quando, passato un anno intero, essi non avevano preso parte nè alla sessione autunnale, nè a quella primaverile, e non erano intervenuti ad alcuna convocazione straordinaria del Consiglio, la maggioranza ne deliberò la decadenza a termini di legge, il prefetto approvò tale deliberazione, convocò i comizi per le elezioni suppletive, ed i nuovi consiglieri, succeduti ai sette decaduti, hanno avuto occasione in susseguenti deliberazioni di manifestarsi a favore della segregazione da

Squillace e della aggregazione a Gasperina e l'hanno fatto sempre con deliberazioni prese ad unanimità di voti. I sette consiglieri, che dichiarano di non essere intervenuti come protesta, effettivamente non sono intervenuti, dunque, perchè contrari alla maggioranza dell'Amministrazione; ed il loro spirito di opposizione li ha indotti a fare la dichiarazione, di cui ha fatto cenno il senatore Lamberti. E che così sia, posso dimostrarlo con due argomenti: essi facevano parte d'una Amministrazione che aveva già precedentemente votato la separazione da Squillace e l'aggregazione a Gasperina; e senta l'on. Lamberti e senta il Senato, la motivazione di questa deliberazione presa sin dal 1901: « Il Consiglio, rendendosi interprete dell'unanime sentimento di questa popolazione, propone deliberarsi che il comune sia segregato dall'attuale mandamento di Squillace ed aggregato invece a quello di Gasperina per l'unica e ponderata ragione che, per accedere al capoluogo di Squillace nella stagione invernale, ogni cittadino mette a rischio di perdere la vita, dovendo necessariamente transitare il difficile fiume Alessi, ch'è mancante di ponti ecc. ». L'altro argomento, di natura più delicata è questo: io potrei dimostrare come fra i firmatari che hanno dichiarato di non essere intervenuti al Consiglio, perchè contrari all'aggregazione del comune a Gasperina, vi sono anche di quelli che nel 1901 deliberarono la medesima aggregazione e potrei fare per esempio i nomi di Sica Antonio fu Vincenzo, di Mantelli Salvatore, che, firmatari di quest'ultima dichiarazione, figurano nella deliberazione presa in perfetto controsenso nel 1901. Dunque non è esatto, anzi non è vero, che questi sette consiglieri non sieno intervenuti al Consiglio, perchè contrari all'aggregazione; non intervennero, perchè erano della minoranza, e lo spirito di opposizione all'attuale Amministrazione li ha indotti a fare quella dichiarazione, che è in contraddizione con il loro passato.

Dall'esame inoltre di questo incidente, il senatore Lamberti ed il Senato hanno appreso che, per la segregazione da Squillace e per la aggregazione a Gasperina, il comune di Staletti non ha deliberato solamente nel 1910, ma ha deliberato nel 1910 e nel 1901 e posteriormente parecchie altre volte e sempre alla unanimità.

Il senatore Lamberti ha detto che v'è una questione amministrativa che dovrebbe impedire questa aggregazione al mandamento di Gasperina ed è l'agenzia delle tasse. La questione sta in questi termini: il comune di Gasperina ha la pretura e la ricevitoria del registro e dipende per l'agenzia delle tasse da Chiaravalle Centrale; il comune di Squillace ha pure esso la pretura e la ricevitoria del registro e dipende per l'agenzia delle imposte da Borgia. Ora il senatore Lamberti osserva che, se i cittadini di Staletti devono recarsi a Borgia, devono percorrere 22 chilometri e se devono recarsi a Chiaravalle ne devono percorrere 30. Prima di tutto, faccio notare che con il presente disegno di legge non si decreta il passaggio di Staletti dall'agenzia di Borgia a quella di Chiaravalle e che l'una cosa potrebbe stare assolutamente indipendente dall'altra, come esistono frequenti simili casi dappertutto; ma poi faccio le mie riserve sull'esattezza delle distanze perchè la misura dei chilometri di strada, che distanziano Staletti da Borgia, varia secondo essa si fa; ma, fossero anche i 22 e i 30 chilometri esatti, e fosse anche domani la volontà dei cittadini di Staletti di passare alla dipendenza dell'agenzia di Chiaravalle, anzichè dell'agenzia di Borgia, per Chiaravalle v'è strada rotabile in esercizio e strada dichiarata provinciale e per Borgia non v'è ponte sul fiume Alessi e in certa stagione dell'anno non si può arrivare nè per strada rotabile, nè per strada mulattiera.

L'onor. Lamberti dice che il Senato è stato sempre contrario ad accogliere queste modificazioni di circoscrizioni mandamentali; e se egli intendesse affermare che sia stato sempre e giustamente riluttante, io sarei perfettamente d'accordo con lui, anzi potrei aggiungere una dichiarazione d'indole personale mia ed è questa: io sono stato nominato relatore di questo disegno di legge, mentre ero assente, e non avrei voluto accettare l'ufficio di relatore perchè ero prevenuto contrariamente all'approvazione del disegno di legge, alla quale approvazione l'Ufficio centrale, fin dal primo esame fatto, si chiari favorevole; ma, mettendomi a studiare i documenti di questo progetto ed integrandoli nella parte che a me parve deficiente, ho dovuto persuadermi che il comune di Staletti aveva tutta la ragione di ottenere

quello che domandava e che, riguardata obiettivamente e coscienziosamente la questione, non si può che votare in favore del presente disegno di legge.

La ragione è una sola, quella della viabilità, ma è di tale entità, che basta semplicemente accennarla per convertirsi in favore della segregazione da Squillace e dell'aggregazione a Gasperina dei poveri cittadini di Staletti; e infatti, se questi devono recarsi per via rotabile a Squillace, devono da 375 metri di elevazione sul mare discendere a zero, risalire fino a 350 metri d'altitudine, dov'è situata Squillace; devono percorrere una strada lunga 17 chilometri e, dall'incontro del fiume Alessi, la trovano intransitabile perchè mancante di ponte. Per recarsi invece a Gasperina, non hanno che da percorrere soli otto chilometri di strada pianeggiante rotabile e da recente dichiarata provinciale. Se invece gli abitanti di Staletti si recano a Squillace per la via mulattiera, devono da 375 metri sul livello del mare scendere nel letto del fiume Alessi per sentieri scoscesi, pericolosi ed intransitabili, ed, arrivati al fiume Alessi, oggi trovano una passarella fatta appunto per la minacciata separazione del comune di Staletti da Squillace, ma questa passarella è opera che il suo stesso nome dimostra essere di natura transitoria, che le prime piene porteranno via, e il fiume in qualche stagione dell'anno non è transitabile.

Se leggessi i rapporti sulle condizioni di questa via mulattiera, rapporti che ho qui nella pratica, impressionerei il Senato per lo stato di abbandono e d'intransitabilità, in cui si trova, ma non voglio far perdere maggior tempo al Senato; mi basta constatare che gli stessi petenti di Squillace affermano le pessime condizioni stradali tra Squillace e Staletti, ma cercano palleggiarsi la responsabilità di esse, incolpando i cittadini di Squillace, Staletti ed i cittadini di Staletti incolpando Squillace.

L'on. Lamberti in fine ha detto che di strade se ne possono costruire ed in seguito se ne costruiranno, e noi dell'Ufficio centrale abbiamo anche studiato tale questione ed abbiamo dovuto persuaderci che la strada rotabile, che dovrebbe direttamente congiungere Staletti a Squillace, non è nè prossima ad eseguirsi, nè facile. Questa strada non fa più parte delle strade obbligatorie; si dovrebbe costruire col

Consorzio di quattro comuni, fra cui v'è Gasperina, e Gasperina non ha alcuno interesse di entrare in questo Consorzio; tutti e quattro i comuni poi non si trovano in floride condizioni finanziarie, da affrontare la costruzione di questa strada.

L'Ufficio centrale inoltre, per eccessivo scrupolo, ha voluto riconvocarsi dopo le ultime petizioni per vedere se sarebbe stato del caso di modificare le sue conclusioni. Ha esaminato il disegno di legge, di cui si fa cenno nelle petizioni, relativo alle facoltà da conferire al ministro per la modificazione delle circoscrizioni giudiziarie, ed ha dovuto constatare che questo disegno di legge è di iniziativa di due deputati, che non è stato ancora approvato dall'altro ramo del Parlamento e che riguarda le sezioni di pretura, che avrebbero potuto o che potranno impiantarsi, per attenuare gli inconvenienti della legge Zanardelli, eseguita dal ministro Ferraris sulla riduzione delle circoscrizioni mandamentali. In tutti i casi quindi, anche quando questo disegno di legge fosse approvato dalla Camera, dal Senato e promulgato dal Re, non si applicherebbe al comune di Staletti, che non ha subito alcuna soppressione di capoluogo di mandamento.

L'Ufficio centrale ha voluto insomma riesaminare sotto tutti i suoi aspetti la questione nei rapporti delle petizioni contrarie fatte, ed ha trovato tutte le argomentazioni contrarie infondate. Noi abbiamo voluto non solo sentire il parere dell'attuale prefetto, ma ritrovare il parere di qualche altro suo predecessore, e questi pareri sono stati tutti favorevoli alla segregazione del comune di Staletti da Squillace e all'aggregazione a Gasperina; abbiamo interrogato il Genio civile, che ci ha fornito anche una pianta planimetrica della località ed è stato favorevole; favorevole la Procura generale; favorevole ad unanimità - badi il Senato - ad unanimità, il Consiglio provinciale di Catanzaro; perfino il consigliere provinciale di Squillace, rappresentante quindi d'interessi contrari, non potendo votare favorevolmente, per coscienza ha dichiarato di astenersi; e l'Ufficio centrale - dico - dopo un secondo accurato esame della questione, e portandovi uno studio così intenso, coscienzioso ed obiettivo, da superare l'importanza della questione medesima, è venuto nell'unanime

ripetuta conclusione di raccomandare al Senato l'approvazione del disegno di legge.

Ora io ho adempiuto l'incarico affidatomi. Faccia il Senato quello che crede.

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Il collega, on. Cefaly, ha detto che questa questione non è sorta sotto questa Amministrazione, ma fino dal 1901, se non erro, ed anzi che essa è stata decisa ad unanimità, e mentre a capo dell'Amministrazione era precisamente quegli che oggi sarebbe a capo dell'opposizione.

Io non contesto il fatto, che il relatore ha avuto ben campo di appurare coi documenti acquisiti.

Rilevo però che nel 1902, secondo mi consta dalle informazioni attinte, l'Amministrazione comunale di Squillace, forse in seguito a codesta deliberazione, promosse la creazione di un Consorzio, nell'intento che i comuni costituenti il mandamento si unissero per fare la strada di congiunzione fra Staletti e il capoluogo, la cui mancanza, suppongo, sia stata quella che dette origine alla deliberazione del 1901, per la quale, come si disse, si voleva distaccare da Squillace e aggregare a Gasperina, il comune di Staletti. Ora, dopo la proposta creazione di un Consorzio per la costruzione della strada, l'idea del distacco è stata seppellita e tutto fu messo in tacere tantochè dal 1902 siamo arrivati al 1910 senza più parlarne. Nel 1910 (prego il Senato di fare attenzione a queste date) ai 26 di luglio il comune di Staletti, con quegli otto consiglieri comunali di cui avete sentito parlare, delibera di scrivere una lettera d'invito al capo dell'Amministrazione comunale di Squillace, perchè provveda senz'altro, quasi sommariamente, al riattamento del sentiero (pericoloso quasi di vita - si dice) che scendendo al fiume (*torrente*) Alessi costituisce l'ordinaria comunicazione con Squillace. Si fa premura per la costruzione del ponte, senza del quale incerta rimane la possibilità di recarsi a Squillace. Il sindaco di Squillace in data del 6 agosto scrive una lettera al sindaco di Staletti dicendo: « avete perfettamente ragione.

« Posso assicurarvi (pare che ci fosse stata una crisi comunale) che la nuova Amministrazione per sua prima deliberazione ha stabilito di fare

immediatamente il ponte e ha deliberato una spesa di 1500 lire per il riattamento della strada ».

È bene premettere che il comune di Staletti nel trasmettere, in data 26 luglio, a quello di Squillace la sua istanza perchè fosse immediatamente provveduto a queste opere, significava che altrimenti, con dispiacere, il comune di Staletti avrebbe dovuto ritornare all'antica deliberazione di distaccarsi dal comune di Squillace per unirsi a Gasperina.

Passati 40 giorni, dopo che il sindaco di Squillace aveva avvertito l'amministratore di Staletti che si sarebbe provveduto alle opere domandate, il comune di Staletti, forse perchè alle opere promesse non era ancora stata data esecuzione, procedeva senz'altro alla deliberazione colla quale si stabilisce la separazione da Squillace e l'unione a Gasperina.

Questa precipitazione e tutto quanto ho esposto, mi pare, dimostri all'evidenza come ci fosse nell'Amministrazione comunale di Staletti l'assoluto proposito di separarsi dal comune di Squillace e che la lettera d'invito scritta e mandata il 26 luglio perchè Squillace provvedesse al riattamento della strada, altro non fosse se non un mezzo — direi quasi un pretesto, se non temessi di venir meno ai dovuti riguardi — per addivenire a questo ormai prestabilito distacco!

La ragione che il mio buon amico senatore Cefaly mi ha addotto, quella cioè che tra gli oppositori a questo distacco figurano firme che appariscono pure in altri documenti concernenti l'Amministrazione svoltasi sotto l'altro partito o, in altri termini, che oggi appaiono come oppositori individui stati prima fra i deliberanti, mi pare sia argomento che giovi molto alla mia tesi, poichè dimostra che in proposito non vi sono convincimenti assoluti: oggi si è di un parere domani di un altro. La deliberazione che possiamo prendere oggi per favorire il desiderio degli attuali amministratori può molto probabilmente convertirsi in una nuova sorgente di fastidi per domani. Se lasciamo invece le cose come stanno, siccome le difficoltà della viabilità e quelle dell'assetto economico sono tali che si possono rimuovere, noi potremo, è, vero, mantenere un'agitazione, che però non sarà dissociata da speranze; ma se adottiamo una risoluzione che dia torto agli uni e favorisca gli altri in modo irrevocabile,

corriamo il sicuro pericolo di determinare un assoluto dissidio che può anche essere fonte di gravi conseguenze, degenerando magari in odî, così dolorosi in quelle contrade. A me pare dunque che tra le due sia molto migliore la prima soluzione.

L'amico Cefaly è figlio della Calabria; ma io senza esserne figlio mi sentii sincero amico della Calabria come lo sono del Mezzogiorno in genere, così come amante del Mezzogiorno dev'essere ogni buon cittadino e particolarmente chi ha l'onore di sedere in quest'Alta assemblea.

Non è però a parole soltanto che si deve ad dimostrare l'interessamento per il Mezzogiorno, ma a fatti; ed io credo di averlo dimostrato nel modo migliore coll'esser venuto qui oggi, malgrado le mie condizioni dell'animo non me lo permettessero, a dire la mia parola in una causa giusta; giusta perchè il creare dissidii credo che sia un male; cercare invece di eliminarli, credo che sia un bene e un dovere ad un tempo.

Questa la ragione che m'ha indotto a venire oggi in Senato e che m'induce a sostenere la necessità che questo disegno di legge non sia approvato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo perciò alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

Il comune di Staletti, in provincia di Catanzaro, è distaccato dal mandamento di Squillace, ed aggregato a quello di Gasperina.

Pongo ai voti quest'articolo.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova l'articolo non risulta approvato).

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. Il nostro regolamento prevede il caso che, qualora l'art 1 di un disegno di legge che informa l'intero concetto del disegno stesso non sia approvato, si possa rinviare la continuazione della discussione a tempo indeterminato.

Chieggo quindi che il Senato, applicando tale disposizione che trae la sua origine dalla ne-

cessità di togliere la possibile anomalia di vedere approvato a scrutinio segreto un disegno di legge respinto per alzata e seduta, voglia sospendere a tempo indeterminato ogni ulteriore deliberazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito la proposta del senatore Melodia. Osservo però che il disegno di legge ha solo un secondo articolo, che non tratta che della esecuzione. L'essenza del disegno di legge è tutta nel primo articolo.

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. A me sembra che, quando è respinto l'articolo fondamentale, si debba intendere respinta tutta la legge nel suo complesso. In questo caso del resto, essendosi fatta opposizione al principio fondamentale della legge, conveniva proporre con ordine del giorno di non passare alla discussione degli articoli.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. La mia proposta si poggia sopra l'articolo 59 del regolamento, che, a mio modo di vedere, tratta perfettamente la questione della quale noi parliamo. Mi permetto di leggere l'articolo del regolamento.

« Quando in una proposta di legge compresa in più articoli fosse rigettato quello che ne rappresenta il concetto essenziale sarà tuttavia proceduto secondo il disposto dell'alinea dell'art. 55 dello statuto alla deliberazione degli articoli successivi e al voto complessivo per mezzo di scrutinio segreto; salvo che il ministro dal quale fu presentata la proposta dichiarerà l'intendimento di ritirarla ovvero un senatore domandando che sia sospesa sopra essa ogni ulteriore deliberazione il Senato vi consenta con voto per alzata e seduta ».

Ora, a me pare che quest'articolo si riferisca perfettamente al caso presente. Noi abbiamo un disegno di legge di due articoli, dei quali l'essenziale è stato rigettato; ora, per non ammettere questa anomalia che allo scrutinio segreto non si approvi il primo articolo, perchè è stato rigettato, e possa invece passare il solo secondo, ad evitare questo inconveniente, il nostro regolamento presenta questo sistema che si è seguito altre volte in casi identici. Ecco perchè mi permetto d'insistere, sempre con l'ap-

provazione del nostro illustre ed amato Presidente, che sia messa ai voti per alzata e seduta la proposta di sospendere a tempo indeterminato il seguito della discussione su questo disegno di legge, unico caso di rinvio a tempo indeterminato, poichè questo sistema è proibito dal nostro regolamento.

CEFALY, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CEFALY, *relatore*. Allo stato delle cose, mi pare evidente che, respinto l'articolo primo e quasi unico del presente progetto di legge, non possa più questo progetto di legge essere messo in votazione all'urna.

L'articolo del regolamento, letto dall'onorevole Melodia, si applica ai complessi disegni di legge composti di più articoli, in modo che, toltone uno, gli altri che restano, affermino concretamente qualche cosa. Ad ogni modo, il rinvio da lui proposto rappresenta il seppellimento dell'attuale disegno di legge per questa sessione e potrebbe essere il miglior modo di uscirne, votando tale rinvio per alzata e seduta; ciò che equivale in fondo alla reiezione del progetto di legge, già per alzata e seduta votata con l'aver respinto l'articolo primo.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti la proposta del senatore Melodia, di sospendere cioè a termine indefinito ogni ulteriore deliberazione su questo disegno di legge.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Il disegno di legge è sospeso a tempo indeterminato.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge.

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicizia di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna; e degli asili infantili di Montiano e Gambettola:

Senatori votanti	100
Favorevoli	51
Contrari	49

Il Senato approva.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1913

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Pieve San Stefano e Poppi:

Senatori votanti	100
Favorevoli	52
Contrari	48

Il Senato approva.

Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di S. Stefano Quisquina:

Senatori votanti	100
Favorevoli	51
Contrari	49

Il Senato approva.

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta:

Senatori votanti	100
Favorevoli	51
Contrari	49

Il Senato approva.

Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di S. Felice sul Panaro:

Senatori votanti	100
Favorevoli	49
Contrari	51

Il Senato non approva.

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo di Garfagnana:

Senatori votanti	100
Favorevoli	48
Contrari	52

Il Senato non approva.

Lotteria a favore dell'Ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo:

Senatori votanti	100
Favorevoli	52
Contrari	48

Il Senato approva.

Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino:

Senatori votanti	100
Favorevoli	51
Contrari	49

Il Senato approva.

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) e del ricovero di mendicità pei vecchi di Verrucchio (Rimini):

Senatori votanti	100
Favorevoli	51
Contrari	49

Il Senato approva.

Lotteria a favore delle Congregazione di carità di Brindisi e di Gallipoli:

Senatori votanti	100
Favorevoli	49
Contrari	51

Il Senato non approva.

Tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castroreale, San Pietro Patti, Sant'Angelo di Brolo, Santa Teresa di Riva, Francavilla ed altri:

Senatori votanti	100
Favorevoli	51
Contrari	49

Il Senato approva.

Lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione delle case popolari in Castellammare di Stabia:

Senatori votanti	100
Favorevoli	49
Contrari	51

Il Senato non approva.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

I. Interpellanza del senatore Dallolio ai ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno ai nuovi indugi frapposti alla esecuzione della direttissima Bologna-Firenze i quali vivamente contrastano con la necessità, riconosciuta per

legge, di provvedere, con la costruzione della medesima, ad urgenti esigenze del commercio e della difesa nazionale.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane di Stato e nuove linee internazionali (N. 973);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13 (N. 979);

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13 (N. 980);

Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali e altri provvedimenti per applicare la legge 4 giugno 1911, n. 487 (N. 972);

Convalidazione del Regio decreto 28 dicembre 1911, n. 1376, col quale la Direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere per l'impianto e l'esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica (N. 944);

Costituzione in comune di Calciano frazione del comune di Garagusa (N. 592);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni su taluni capitoli dello stato di previsione della

spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-13. Autorizzazione di maggiori spese (N. 948);

Concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto (N. 943);

III. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. esercito:

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Costituzione di Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia (N. 736);

Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370);

Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634).

La seduta è tolta (ore 17.45).

Licenziato per la stampa il 22 marzo 1913 (ore 17).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.